

L'evento

Krugman, Passera, Monti, Cipolletta, hanno aperto ieri il Festival dell'Economia di Trento in un clima da concerto rock

“La vera democrazia rafforza il mercato”

DAL NOSTRO INVIATO
GIORGIO LONARDI

TRENTO — Seicento persone stipate in tre sale collegate fra loro in videoconferenza per assistere al discorso di Paul Krugman, docente di Economia e Relazioni Internazionali all'Università di Princeton e alla London School of Economics su «Economia di mercato e ideologie». Il Festival dell'Economia che si è aperto ieri ha Trento presso il palazzo della Provincia è anche questo: una kermesse di massa in cui l'economia viene buttata giù dalla cattedra e data in pasto alla gente. Una scienza da divulgare, dunque. E da criticare mettendola a con-

fronto con altre discipline. Fino al punto che in questa terza edizione dedicata a «Mercato e democrazia» se ne fustiga ogni tentazione di primato.

Prendete Krugman: ha ricordato che solo un sistema democratico vero può supplire al mercato in alcuni settori fondamentali come l'ambiente, la salute la sicurezza e l'istruzione. Mentre Corrado Passera, l'amministratore delegato di Intesa SanPaolo ha sostenuto che un «un mercato forte è possibile solo con una vera democrazia» per poi osservare in merito al titolo del festival «che prima viene la democrazia e poi il mercato». E ancora: Innocenzo Cipolletta, presidente dell'Università di Trento ricorda che «nessuna for-

za politica dovrebbe giocare sulla paura anche perché tutto questo rischia di ingenerare alla lunga povertà e tensioni nuocendo sia al mercato che alla democrazia».

Il Festival che si è aperto ieri ha davanti a se parecchie sfide. A cominciare dal raffronto con le due edizioni precedenti che hanno fatto segnare un successo di massa crescente: 50 mila presenze ai dibattiti nel 2006 e ben 70 mila l'anno scorso. L'obiettivo che si è dato il responsabile scientifico Tito Boeri è di raccogliere qui in città nei prossimi cinque giorni le voci più originali dell'economia mondiale.

Le vedette, quindi non mancheranno. Oggi è atteso Benjamin Friedman che parlerà delle

«Conseguenze morali delle crescita economica», quindi il premier del Mozambico nonché apprezzata economista dello sviluppo Luisa Diogo. E ancora: l'ex premier russo Egor Gaydar che affronterà il tema della transizione dal comunismo al libero mercato. In realtà il programma è talmente ricco (da Sergio Marchionne a Guido Rossi, da Mario Monti a Francesco Giavazzi) da costituire paradossalmente solo una delle pietanze imbandite qui al festival.

Un'atmosfera un po' da concerto rock con le file per prendere i biglietti, i dibattiti nei palazzi rinascimentali e nelle piazze di Trento per un confronto che continua fino a tardi magari con un bicchiere di Teroldego in mano.

